Anno 48.° - N. 176

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Sabato 27 giugno 1914

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano.
Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

Le sedute di ieri passarono senza tumulti

Discorsi asfissianti dei socialisti ufficiali

ROMA, 26. — Seduta antimeridiana. Presidente ALESSIO.

aL seduta comincia alle ore 10.

Si legge il processo verbale della seduta antimeridiana precedente che è approvato.

I provvedimenti tributari

Seguito della discussione del disegno di legge sui provvedimenti tributari.

Casalini s'interessa del cinematografo

CASALINI ha presentato il seguente ordine del giorno: «La Camera constatando che i provvedimenti finanziari proposti mirano unicamente a rimediare in modo parziale alle falle prodotte nel bilancio dello stato da una politica coloniale e militare non rispondente alle condizioni economiche del paese, ritenendo ecc. non approva i provvedimenti.»

Occupandosi anzitutto della proposta tassa sui cinematografi nota che essa ha carattere unicamente antidemocratico e col sistema escogitato per la sua applicazione non potrà neanche avvantaggiare seriamente nè la finanza dello stato nè quella dei comuni.

Taluni di questi anzi ne saranno sacrificati come ne avrà indubio danno l'industria cinematografica ed anche l'industria automobilistica subirà per gli inasprimenti fiscali proposti un notevole arresto con danno dell'economia nazionale e pregiudizio pel miglioramento dei servizi pubblici di comunicazione.

Dopo un lungo discorso in cui non trova nulla di nuovo da esporre dice il paese non può mettersi per questa via, finchè non muti il presente indirizzo politico rinnovando le audacie delle quali fu già maestro Camillo Cavour.

Solo in tal modo non sarà più una utopia la redenzionedelle classi lavoratrici.

Masini piange sulla decadenza della razza!

MASINI ha presentato il seguente ordine del giorno: «La Camera ritenuto che l'eccessivo carico tributario non ultimo fattore del deperimento della nostra razza, non consente nessun maggiore, onere tributario passa all'ordine del giorno».

Premette un'ampia trattazione sul concetto di ricchezza considerata quale possibilità di soddisfacimento dei bisogni individuali e collettivi ed istituisce un confronto tra la ricchezza globale ed individuale in Italia e in altre nazioni.

Venendo all'argomento specifico del suo ordine del giorno considera il problema dei nuovi aggravi in relazione all'altro delle condizioni della nostra razza.

Dimostra il peggioramento continuo di tali condizioni intrattenendosi sui risultati della leva e sulle istruzioni date dal ministro della guerra ai consigli di leva.

PRESIDENTE richiama l'oratore all'argomento dell'ordine del giorno per la dignità e la serietà dell'assemblea.

MASINI. — Rileva che tal degenerazione della razza è più sensibile nella Sardegna e nel mezzodi d'Italia e ciò per la minore quantità e per la peggiore qualità degli alimenti cui si cibano quelle popolazioni.

PRESIDENTE richiama l'oratore di nuovo all'argomento del suo ordine del giorno, altrimenti gli toglierà la facoltà di parlare.

MASINI. Le classi lavoratrici hanno dunque bisogno di essere meglio nutrite per migliorare le loro condizioni fisico psichiche e per potersi nutrire meglio hanno bisogno di essere tassate meno.

Termina sciogliendo un inno alle perenni e feconde energie della razza italica alla fatale e irrefrenabile ascensione delle classi lavoratrici.

La seduta termina alle ore 13.40.

Un fatto personale di Pozzi

(Seduta pomeridiana). — Presidenza del vice presidente CAPPELLI. — La seduta comincia alle ore 15.

POZZI sul processo verbale rilevando un'osservazione fatta ieri dall'on. Maffi dichiara che egli ebbe la sesta elezione plebiscitaria nel collegio di Borghetto Lodigiano, senza alcun bisogno di ricorrere a corruzioni, tanto è vero che nessuno osò impugnarla.

MAFFI afferma che la voce pubblica ritenne essersi largamente ricorso alla corruzione. Del resto nella 17.a legislatura l'on. Pozzi competitore di Cavallotti nel collegio di Corteleona ebbe annullata la elezione per corruzioni.

POZZI risponde che Felice Cavallotti e Matteo Renato Imbriani conosciutolo in questa aula lo onorarono della loro amicizia.

Il processo verbale è approvato.

Gli italiani nel Messico

BORSARELLI all'on. Federzoni dichiara che il governo si è costantemente occupato delle condizioni dei nostri connazionali nel Messico ed ha ricevuto dal nostro rappresentante reiterate rassicurazioni che nessun pericolo sovrastava su di essi tanto che si ritenne superfluo inviare una nave per proteggerli.

Risulta che quasi tutti gli italiani si sono rifiutati di abbandonare le residenze e non hanno neppure approfittato della ospitalità che loro era stata offerta. — Il ministro è stato anche autorizzato a distribuire soccorsi ai bisognosi, ma nessuno li richiese.

Conclude che non si deve nutrire alcune timore circa l'incolumità dei nostri connazionali i quali continuano a svolgere colà la loro proficua attività.

FEDERZONI ringrazia per le tranquillanti assicurazioni ed esprime la ferma speranza che esse siano esatte e non abbiano ad essere smentite dall'ulteriore svolgimento delle gravi vicende messicane. Raccomanda al governo di vigilare premurosamente e costantemente per la tutela dei nostri connazionali. (*Bene*).

BORSARELLI afferma che il governo non tralascia la sua opera di vigilanza e di tutela e si mantiene in continui rapporti telegrafici col nostro rappresentante al Messico.

La condanna d'un soldato disertore davanti il nemico

TASSONI s. s. alla guerra all'on. Cavallera espone che il soldato Biagioli già condannato per reato comune venuto sotto le armi fu destinato a Bengasi. Ivi, accusato di furto di un portafoglio, fu tradotto nelle carceri militari, da dove, evase, disertò e si rifugiò nel campo nemico.

Il tribunale di Bengasi come disertore in faccia al nemico lo condannò alla pena di morte. Dopo la pace di Losanna il Biagioli si costituì alle autorità italiane in Costantinopoli.

Ebbe luogo il nuovo giudizio in contradditorio. L'accusa di furto del portafoglio venne ridotta a quella di indebita detenzione di oggetto ritrovato, per la diserzione furono ammesse le circostanze attenuanti generiche. La pena fu commutata in quella dell'ergastolo.

Aggiunge che il ministero interpellò l'avvocatura fiscale militare se fosse il caso di un provvedimento di grazia, ma l'avvocato fiscale diede voto contrario. Non esclude che in futura non possa in favore del Biagioli provocarsi un atto della clemenza sovrana.

CAVALLERA afferma che trattasi di un caso pietoso. Quel soldato, partito volontario per la guerra e comportatosi valorosamente in battaglia, non doveva essere considerato come un disertore volgare, sebbene come un disgraziato vittima di uno spiegabile impulso di emotività, conseguente alla grave accusa cui era stato fatto segno. Rileva che dopo la pace, cessato lo stato di guerra tutti gli arabi furono amnistiati. Invoca uguale clemenza verso i cittadini che incorsero in condanne durante la guerra.

Per le opere di Leonardo

ROSADI dichiara all'on. Chiaraviglio che per la pubblicazione delle opere di Leonardo da Vinci un munifico oblatore offrì la somma di 100.000 lire, riservandosi di erogarla direttamente man mano che l'opera procedeva.

Ciò naturalmente ha dato luogo a complicazioni le quali cesseranno quando la detta somma sarà stata completamente erogata.

Il ministro dovendo proseguire i lavori coi fondi di bilancio provvederà a rendersi conto delle condizioni e delle esigenze dell'importante publicazione e dedicherà ogni amorevole cure affinchè essa proceda rapidamente in modo degno del grande che si vuole onorare.

CHIARAVIGLIO confida che prima del centenario di Leonardo che si compie nel 1919 la commissione incaricata della pubblicazione delle opere di lui dia ampio saggio dei suoi lavori. Invita il governo a completare la commissione stessa includendovi qualche insigne competente studioso che finora ne è stato ingiustamente escluso.

L'elezione di Comiso

PRESIDENTE ricorda che è rimasta in sospeso la discussione relativa alla elezione di Comiso.

VALIGNANI dà ragione del seguente ordine del giorno:

«La Camera ritenendo la necessita di accertare i fatti denunciati per la elezione di Comiso rinvia gli atti alla giunta delle elezioni».

Premette che il collegio di Comiso ebbe tre elezioni annullate per corruzioni e brogli. Questi precedenti e la lieve differenza del numero dei voti riportati dall'uno e dall'altro e le varie irregolarità dovevano consigliare alla giunta un più maturo esame.

MARCHESANO si oppone alla convalidazione dell'on. Rizza la cui proclamazione avvenne a prezzo di corruzione, sopraffazione e violenze di ogni sorta.

NUVOLONI relatore confutando i vari addebiti alla regolarità di questa elezione esclude che la constatata mancanza di una busta in tre sezioni del collegio di Comiso possa ragionevolmente farsi valere come indici di uso della busta girante La presenza dei rappresentanti dei singoli candidati e la mancanza di proteste da parte loro escludono ogni dubbio al riguardo.

Quanto all'asserito ostruzionismo nota che nessun verbale delle sezioni fa menzione pur essendovi in ciascuna di esse i rappresentanti del candidato soccombente. Difende l'elezione da altre accuse.

Esprime il dubbio che da alcuni degli oratori si sia voluto fare dell'ostruzionismo. Conclude invitando la Camera a votare la convalida dell'elezione. (*Approvazioni*).

VALIGNANI per fatto personale. Protesta di non aver voluto fare dell'ostruzionismo. Ritira il suo ordine del giorno.

L'appello nominale odierno

PRESIDENTE annuncia che sull'ordine del giorno Modigliani per il rinvio dell'elezione alla Giunta fu chiesta la votazione nominale. Indice la votazione.

PRESIDENTE comunica il risultamento della votazione nominale.

Presenti 278. — Astenuti 32.

Risposero si 50.

Risposero No 196.

La Camera non approva la proposta Modigliani.

Dichiara convalidata l'elezione del collegio di Comiso in persona dell'on Evangelista Rizza.

La scuola media

Si passa al coordinamento del progetto sulle scuole medie.

DANIELI, relatore, riferisce sul coordinamento. Le varie proposte sono approvate

I provvedimenti tributari

Presidente MARCORA.

Seguito della discussione sui provvedimenti tributari.

MAZZONI ha presentato il seguente ordine del giorno: «La Camera deplorando che i nuovi oneri finanziari non siano accompagnati da provvedimenti di indole sociale non passa alla discussione degli articoli.»

Annunzia di aver appreso con sincero compiacimento che come fa il partito socialista, anche la destra avrebbe deliberato di rivolgere un proclama al paese.

Ciò prova che la iniziativa dei socialisti ha prodotto un vivace movimento politico nel paese. Dichiara in pari tempi che egli ed i suoi amici perseverando con tutte le loro forze nella linea di condotta intrapresa nell'incrollabile convincimento di fare il bene del paese.

Rileva le tristi realtà derivate dalla guerra così per l'erario dello stato come l'economia nazionale. E continua su questo tono ripetendo quanto dissero altri, con abbondanza di parole, che sono da pochissimi ascoltate.

Per tutte le esposte ragioni l'oratore concludendo riafferma la tenace opposizione sua e dei suoi amici.

Votazione segreta del progetto sulla scuola media

PRESIDENTE comunica il risultamento della votazione segreta sul disegno di legge: provvedimenti per la istruzione media classica, tecnica, nautica e normale:

FAVOREVOLI 264, CONTRARI 32.

La Camera approva.

Sui lavori parlamentari

TREVES chiede alla presidenza in via di schiarimento quali disposizioni intenda dare per l'intervallo tra la seduta pomeridiana e quella antimeridiana e ciò, sia perchè i deputati possano regolare i propri lavori, sia anche per un riguardo verso il personale.

PRESIDENTE. Avverte che non vi è nessuna disposizione regolamentare o consuetudinaria circa l'intervallo fra le due sedute. Ha disposto che quando la seduta antimeridiana si prolunghi oltre le ore tredici la seduta pomeridiana cominci alle ore 15.

Quanto al personale egli può assicurare che compirà fino all'ultimo il proprio dovere.

La seduta termina alle ore 22.10. — Domani alle ore 10: provvedimenti tributari; alle ore 14: Interrogazione provvedimenti tributari.

Note alla seduta

Le due sedute odierne passarono tranquille. Le scenate di ieri, comiche e drammatiche ad un tempo, pare abbiano lasciata una certa stanchezza tra le sparute file degli ostruzionisti.

Essi hanno compreso, ormai, perfettamente che la Camera li ridurrà abbastanza presto a darsi per vinti.

Questa levata di scudi con cui si è cercato di portare alla Camera uno strasico del moto rivoluzionario della Romagna, dall'opinione pubblica è giudicata come una stolta provocazione di incoscienti che obbediscono agli ordini del sindacalismo anarchico.

Il gruppo parlamentare socialista, anche per il soccorso datogli dal deputato repubblicano Chiesa, che si trova in una fase di vero squilibrio mentale, non può che uscire completamente esautorato da questa vicenda incredibile.

Ma è necessario che tutti i deputati della maggioranza, che non hanno malattie vere o supposte da curare, siano presenti alla Camera, perchè il paese veda che i suoi rappresentanti, specialmente ora che ànno l'indennità, non trascurino i propri doveri.

I commenti della stampa

ROMA, 26. — I giornali del mattino commentano la tumultuosa seduta del la Camera di ieri. Il «Messaggero» scrive:

«Triste spettacolo invero quello di ieri, più triste dei precedenti, poichè da una parte e dall'altra si è perduto la necessaria calma e la visione esatta delle responsabilità che incombono sugli eletti del popolo, si è dimenticato ogni norma di quella correttezza parlamentare che dovrebbe presiedere anche alle discussioni più importanti, più vivaci, più aspre».

Il «Corriere d'Italia» osserva:

«L'episodio più grave della giornata di ieri si è avuto a deplorare allorchè Eugenio Chiesa ha rovesciato le urne della votazione per la elezione dell'on. Theodoli. Fino ad ora non si era mai verificato un episodio così grave, così sconcio, che è un vero atto di teppismo parlamentare, di fronte al quale debbono sentirsi galantuomini persino quei seguaci dell'onorev. Chiesa che hanno inscenato le turpi e ridicole repubblichette marchigiane. L'impressione generale — continua il giornale — è che l'incidente non può dirsi finito e che sarà seguito da procedimento penale. Si ricordava in proposito che nel 1899, durante l'ostruzionismo, l'on. De Felice fu processato. Le previsioni sono, dunque, che la stessa Camera farà in modo che sia una volta per sempre dimostrato agli estremi che anche per i deputati — se violenti e sovversivi antistatali — può esistere la severità di un castigo e la giustizia immutabile di una legge».

Il «Popolo Romano» a proposito degli incidenti di ieri alla Camera, scrive:

«Gli incidenti deplorevoli di ieri mostrano chiaramente che il contegno fazioso dei socialisti, più che dal progetto tributario, deriva dal proposito di arrestare e impedire la funzione parlamentare.

«Visto che la feca tragica delle repubblichette non è riuscita, si cerca uno sfogo a Montecitorio, come ne fa prova il fatto che il pretesto ai chiassi di ieri f uprovocato, non già dalla discussione sul progetto tributario, ma dalla discussione su due elezioni approvate dalla Giunta».

Il giornale prosegue dicendo che la Camera non aveva mai chiesto finora lo scrutinio segreto per la convalida della elezione e che fu l'Estrema la prima a chiederlo alcuni giorni or sono per l'elezione dell'on. Miccichè a Girgenti. Ieri un gruppo della maggioranza della Camera credette di chiedere la votazione a scrutinio segreto per l'elezione di Foligno.

«A Foligno — scrive il giornale — era caduto l'on. Fazi, deputato da parecchie legislature. Il Fazi era un radicale all'acqua di rose, il quale, attraverso un mazzinianismo ormai tramontato, era divenuto ora giolittiano e godeva per il suo temperamento non poche simpatie, oltre ad essere un fervente e influente massone».

Al Senato del Regno

Notevole discussione politica

Il trattato con la Spagna

ROMA, 26. — Presid. MANFREDI.

Discussione del disegno di legge per l'approvazione della convenzione di commercio e navigazione tra l'Italia e la Spagna, firmata a Madrid il 30 marzo 1914 n. 78.

Il discorso di Malvezzi

MALVEZZI. — Tanto la Spagna che l'Italia ebbero danni dal rigetto del progetto per il «modus vivendi» che oggi possono essere riparati con la convenzione dalla quale si domanda al senato l'approvazione.

Ricorda le vicende parlamentari che seguirono a quel progetto e la convinzione prevalsa che mancasse la competenza di affari tra i due paesi, ma egli non intende fermarsi sulla parte economica per la quale si rimette alle relazioni parlamentari.

Accennerà alla parte politica della questione. Dopo la guerra con gli Stati Uniti la Spagna è entrata in un periodo di rinnovamento, continuando le sue tradizioni liberali. La Spagna contro la volgare opinione ha tradizioni liberali e precedette altri popoli nelle istituzioni parlamentari.

Accenna alle principali manifestazioni di tale nuovo indirizzo politico sociale della Spagna che si riassume nella risurrezione economica, nella pace interna, nella espansione e nella ricostituzione dell'esercito e della flotta. Aggiunge che anche nella politica coloniale nel Marocco da Madrid si vuole dimostrare agli indigeni che l'attuale politica della Spagna è ben diversa da quella dei passati governi.

Rileva che l'opinione pubblica francese vorrebbe che la Spagna agisse in Europa sotto la guida della Francia dove è molto popolare lo stesso re spagnolo.

E' singolare la situazione internazionale della Spagna. Essa non ha aderito a nessuna delle due triplici, ma per la forza delle cose dovrà cambiare il suo atteggiamento perchè essa deve entrare nel concerto delle grandi potenze.

Si disse che il nostro ministro degli esteri volesse attirare la Spagna nella triplice alleanza, mentre esso non mirava che stringere i legami fra le due nazioni.

BETTONI e PARPAGLIA parlano contro il trattato.

Il discorso di Santini

SANTINI di fronte alla relazione del senatore Carafa D'Andria e al discorso del senatore Malvezzi alle cui considerazioni di carattere politico si associa completamente; avrebbe taciuto se i senatore Bettoni e Parpaglia non avessero parlato contro il disegno di legge.

Il sen. Parpaglia ha evocato alcuni ricordi dolorosi per la sua isola. Egli non crede seguirlo in questa rievocazione, perchè i danni del passato si debbono ascrivere alle nostre interne divisioni.

Ricorda la simpatica accoglienza che recentemente ebbero gli italiani in Spagna e fa un parallelo tra i due giovani monarchi che presiedono ai destini delle due nazioni sorelle, parallelo che deve incoraggiare il senato e stringere vieppiù i legami tra i due popoli.

Parlando del trattato di commercio dice che esso chiude un periodo di rottura delle nostre relazioni commerciali colla Spagna. Dimostra che esso sarà proficuo per molte delle nostre industrie e specialmente per l'industria navale, poichè tutti in Spagna ricordano che il «Cristobal Colon» costruito in Italia fu l'unica nave che resitette a lungo contro il fuoco degli americani nella guerra di Cuba.

L'Italia è lieta di stringere la mano alla sua sorella latina che ha lasciato nella storia pagine gloriose e che è simpatica nella lotta che essa sostiene nel Marocco e che ha tanta analogia con la nostra in Libia. Darà con vero entusiasmo il suo voto al disegno di legge.

CARAFA D'ANDRIA dichiara che nel presentare la sua relazione non si è fatte grandi illusioni e ha confessato che il trattato non gli pareva avesse grande importanza economica, ma bensì una enorme importanza politica ed è lieto che tutti gli oratori che han preso parte alla discussione condividano la sua opinione.

Le dichiarazioni del ministro

DI SAN GIULIANO come in tutti i trattati anche nel presente sono avvantaggiate alcune voci.

Mentre il sen. Bettoni crede che il trattato sia tutto a vantaggio della Spagna vi sono opinioni contrarie.

Non più tardi di ieri un deputato spagnolo ha combattuto il trattato appunto perchè gli sembra che danneggi la Spagna.

E' assolutamente infondato il timore che la Sardegna possa essere danneggiata nel dazio di entrata pel sughero.

Ricorda che le trattative per l'accordo furono lunghissime e laboriose e il risultato fu un trattato semplice nel quale per la prima volta la Spagna non comprende alcune clausole per i suoi vini comuni.

Manda un saluto al senatore Visconti Venosta che si augura venga lungamente conservato al senato. (*Approvazioni*).

Si associa di tutto cuore alle parole degli oratori all'indirizzo della Spagna che è entrata in una via di profondo rinnovamento e destinata a prendere un posto eminente fra le nazioni civili.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale. Senza discussione sono approvati gli articoli.

La seduta è tolta alle ore 17.50. — Domani seduta.

La situazione in Albania

La "Breslau,, sbarca un cannone

DURAZZO, 26. — L'inviato germanico fa sbarcare per tutti i casi, in attesa di un più accanito attacco alla città, un cannone a tiro rapido dalla nave da guerra germanica «Breslau».

La sconfitta delle truppe governative albanesi presso Fieri si deve attribuire unicamente al fatto che le truppe trascinavano troppo bottino e preferivano tornarsene a casa che continuare a combattere. L'ufficiale olandese De Jong rese inservibili i cannoni prima che cadessero nelle mani del nemico.

Le trattative con gli insorti rotte

DURAZZO, 25. — Le trattative con gli insorti sono state rotte in forma ufficiale, definitivamente, a domanda degli ufficiali olandesi.

La Rumenia invierà truppe?

BUCAREST, 26. — Re Carlo di Rumenia, a preghiera del principe Guglielmo d'Albania, ha incaricato tutti gli inviati rumeni accreditati all'estero di intervenire presso le grandi Potenze, affinchè sieno messe a disposizione del principe truppe internazionali. Le grandi Potenze non hanno presa ancora alcuna decisione.

Appare dubbioso se si corrisponderà a questo desiderio del re; forse si permetterà alla Rumenia di inviare truppe per riconsolidare il trono del principe Guglielmo.

Volontari austriaci per l'Albania?

VIENNA, 26. — Lo scultore Gurschner ha avviato una grande azione per arruolare volontari per l'Albania. Oggi, prima giornata dell'arruolamento, si sono presentate 700 persone che sono state arruolate e partiranno martedì.

Furono in generale rifiutate solo quelle persone le quali non hanno ottemperato ai loro obblighi di leva od al servizio di presenza. Tra gli arruolati sono numerosi ex-ufficiali ed ufficiali della riserva.

L'accordo di Corfù per l'Epiro

GIANNINA, 26. — Il Governo epirota convocò per il 6 luglio l'assemblea incaricata di esaminare l'accordo di Corfù fra la commissione di controllo albanese e i rappresentanti epiroti.

Il richiamo di sette classi in Grecia per le manovre navali

PARIGI, 26. — I giornali ricevono da Atene che in seguito all'aumento della flotta e in occasione delle manovre navali che cominceranno nella settimana entrante, sono chiamate sotto le armi sette classi della riserva navale.

I predoni in Cirenaica

BENGASI, 26. — Alcuni predoni spararono qualche colpo di fucile nelle vicinanze di Beda contro una scorta della carovana, ferendo leggermente un soldato, I predoni, a cui la scorta rispose, lasciarono tre morti.

Il processo della bomba a Fiume

La condanna del Belleli

FIUME, 26. — Stamane è cominciato in questo Tribunale il processo contro Arduino Belleli, di anni 26, da Camerano (Ancona), cittadino italiano, accusato di aver gettato una bomba contro il palazzo del governatore. E' imputato del crimine di danneggiamento dell'altrui proprietà.

Il paragrafo 419 prevede una pena che va da uno a tre anni di carcere e da 200 a 2000 forini di multa ed è applicato per crimine di danneggiamento all'altrui proprietà mobile, mentre il danneggiamento alla altrui proprietà immobile è qualificato delitto e non crimine in base al paragrafo 421 del codice e punibile con un massimo di tre mesi di carcere.

Visto che il Belleli è accusato del danneggiamento all'altrui proprietà immobile, il suo difensore ricorse al Consiglio d'accusa per errata qualifica domandando la scarcerazione del Belleli il quale al 3 giugno aveva compiuto tre mesi di carcere preventivo. Inoltre il difensore, tenuto conto della confessione del dott. Beusterien, il quale ammise essere stata la polizia di confine preavvisata dell'ora precisa in cui sarebbe avvenuto l'attentato e avendo ammesso ancora di aver fatto allontanare la guardia della polizia comunale d'ispezione in via Buonarroti, sulla base del par. 69 del codice penale il quale dice che sono ritenersi complici di un'azione delittuosa tutti coloro che deliberatamente la promossero o la facilitarono, propose la citazione della polizia di confine come coaccusata e domandò nello stesso tempo l'assunzione di parecchi testimoni che avrebbero potuto deporre su circostanze interessanti per l'appuramento della verità.

Il Consiglio d'accusa però deliberò di respingere tutte le domande del difensore e non accordò nemmeno la assunzione dei testi da lui chiesti.

Il processo suscitò eccezionale interesse. La galleria era zeppa.

Il Belleli che appare nervoso e parla a scatti, confessa il fatto. Spiega poi come fu indotto a compierlo da un altro italiano certo Scipioni.

Dopo l'interrogatorio dell'imputato, la Corte si ritirò per deliberare.

Alle 11,30, dopo 5 minuti, la Corte rientra ed il presidente comunica che Arduino Belleli viene dichiarato reo di malizioso danneggiamento dell'altrui sostanza immobile ed in base al paragrafo 421, qualificato a mente del paragrafo 419 del Codice penale, condannato ad un anno di carcere, computati i tre mesi di carcere preventivo, alla multa di 60 corone ed essendo inesigibile il danno a 30 giorni in più di espiazione, inoltre al bando per sempre dai paesi del regno ungarico.

L'accusato si adatta.

Il P. M. si appella perchè la pena sia aggravata e perchè i tre mesi di carcere preventivo non sieno computati.

Anche la difesa si appella per l'applicazione della sentenza, come previsto dal paragrafo 92.

Quindi il dibattimento è dichiarato chiuso, fra vivi commenti del pubblico.

Una battaglia sanguinosa nel Messico

1000 morti e 3000 feriti!

NEW YORK, 26. — Un telegramma da Zacatecas dà particolari sulla battaglia terminata colla presa della città da parte dei ribelli.

Pezzi di cadaveri rimasti sulle colline della città attestano la violenza dell'assalto.

I federali avrebbero avuto quattrocento morti e duemila feriti. Le perdite dei partigiani di Villa ammonterebbero a cinquecento morti e ottocento feriti. Cinquemila federali sarebbero prigionieri.

Una città distrutta per metà dalle fiamme

100 milioni di lire di danni

SALEM, (Stati Uniti). 26. — Una metà città distrutta da un incendio cominciato nel pomeriggio di ieri e che dura ancora.

I danni sono valutati a venti milioni di dollari. Oltre diecimila persone sono prive di ricovero. I serbatoi di petrolio in via Mason sono scoppiati durante la notte distruggendo il deposito e le case circostanti. Una cinquantina di persone furono trasportate all'ospedale.

Una disgrazia a bordo del "Monarch,,

NEWQUAY, (Cornovaglia), 26. — Un incidente è accaduto a bordo dell corazzata «Monarch». Tre giovani marinai rimasero uccisi ed altre tre gravemente feriti.

Il terremoto a Batavia

Numerosi morti

BATAVIA, 26. — Si annuncia che un terremoto distrusse a Batavia le linee telegrafiche, spezzò il cavo sottomarino. Numerose case sono crollate. Vi sono numerosi morti.

Le elezioni amministrative di domani

Nel Mandamento di Cividale
I candidati liberali

Il Comitato elettorale liberale ha pubblicato il seguente manifesto:

Elezioni amministrative del Mand. di Cividale 1914
Consiglieri provinciali

ELETTORI,

Gli uomini che noi abbiamo l'onore di presentare candidati al Consiglio Provinciale non potrebbero essere migliori o meglio trascelti: di fede schiettamente liberale, profondamente rispettosi del sentimento religioso, essi sono tutti avveduti ed ottimi reggitori della cosa pubblica, come del resto vale a dimostrarlo il loro passato speso tutto a favore delle pubbliche amministrazioni, delle quali fecero parte.

La varia e fruttuosa attività, che ognun di essi ha spiegato in questo o in quel campo, è garanzia sicura che essi sapranno adoperarsi per la risoluzione di tutti quelli che sono i più vitali problemi riguardanti il nostro Mandamento: dalla'gricoltura alla zootecnia, dalla viabilità all'istruzione, campi nei quali l'uno o l'altro di essi recherà il contributo prezioso di quella che è la sua particolare competenza.

Insomma, essi si propongono di svolgere un programma del quale ogni elettore deve riconoscere la speciale importanza e l'alto significato civile ed umano.

Elettori,

Gli uomini nostri sono devoti alle istituzioni ,sono strenui e fedeli tutori ed assertori della unità sacrosanta della patria, e voi, dando ad essi unanimi i vostri suffragi, contribuirete alla valida difesa del sentimento nazionale e ad assicurare al Mandamento intero un'era feconda di progresso.

Elettori,

Votate, adunque, Domenica 28 giugno corr. compatti i nomi dei candidati liberali:

DE BRANDIS co. cav. dott. ENRICO.
COREN cav. avv. LUCIO.
MORGANTE cav. RUGGERO.
MUSONI cav. dott. prof. FRANCESCO.
RUBINI cav. uff. dott. DOMENICO.

Il Comitato elettorale liberale del Mandamento di Cividale.

ENRICO DE BRANDIS per la prima volta, si presenta a suffragio degli elettori del Mandamento; ma alla vita pubblica egli non è nuovo chè come in passato ora riveste, con pubblica lode, numerosi importanti uffici, recando sempre in essi una grande diligenza ed il contributo prezioso del suo valore di ottimo amministratore. Fece parte della Commissione di beneficenza ed assistenza pubblica, della Giunta Provinciale Amministrativa, come rappresentante della classe padronale, dell'Ufficio Provinciale del Lavoro, della Commissione di Statistica Provinciale, ecc.

Egli è membro del Consiglio della Associazione Agraria Friulana e del Consorzio antifillosserico friulano ei quali ha sempre avuto parte efficace e fattiva. Inoltre fa parte della Società dei Perfosfati e rappresenta la Società stessa presso la Società *Super* di Milano. E' presidente della Sezione Macchine dell'Associazione Agraria Friulana e presidente del Circolo Agricolo di San Giovanni di Manzano, nel qual Comune da lungo tempo copre la carica di assessore.

Egli sarà un ottimo acquisto per il Consiglio Provinciale.

COREN LUCIO siede nell'amministrazione provinciale da lunga pezza come consigliere e da dieci anni come deputato, facendosi grandemente apprezzare dai colleghi.

Per molto tempo fu presidente della Commissione zootecnica provinciale. In seno alla Deputazione Provinciale ebbe il referato sull'amministrazione manicomiale, e si occupò in varie guise degli interessi riguardanti il Mandamento di Cividale e ultimamente del sussidio per la strada di Masarolis e della costruzione dei ponti sul Torre a Salt e sul Natisone a Premariacco.

E' attualmente membro della Commissione di vigilanza della Cattedra ambulante di agricoltura di Cividale.

Il Coren è troppo noto per lo zelo, nell'attendere al suo importante ufficio di deputato provinciale, perchè sia bisogno di raccomandarlo al suffragio degli elettori: le sue doti di intelligente e attivissimo amministratore in tutto il Mandamento sono molto bene conosciute e gli elettori gli riconfermeranno intera la loro fiducia in questo cimento.

RUGGERO MORGANTE per ben 30 anni è stato consigliere del Comune di Cividale, alla cui amministrazione poi, per lunghissimo tempo presiedette in qualità di sindaco, chiamato all'importante ufficio due volte per decreto reale e due per designazione del Consiglio, divenuta elettiva la carica di primo magistrato del Comune.

Nella sua qualità di sindaco, lasciò gratissimo ricordo di sè, avendo egli rappresentato sempre la sua città con il massimo decoro, facendo ad essa e a sè onore: ognuno rammenta, infatti, con quanta dignità e con quanta autorevolezza egli presiedette alle onoranze millenarie che Cividale rese nel 1899 a Paolo Diacono.

Per venticinque anni, egli prestò l'opera sua apprezzatissima quale membro della Commissione per la tassa di Ricchezza Mobile della quale, per circa dieci anni tenne con onore la vice presidenza.

Amministratore prudente, avveduto, sagace, RUGGERO MORGANTE fu per quasi un ventennio presidente della Banca Cooperativa di Cividale, coperse, con soddisfazione ampia degli amministrati, la delicata carica di R. Subeconomo dei Benefici Vacanti del Circondario di Cividale.

L'opera sua, come amministratore e la bella integrità del suo carattere lo fanno ben degno di sedere in seno al Consiglio Provinciale, ove egli recherà il contributo prezioso della sua grande esperienza amministrativa ed un'opera informata a lealtà, rettitudine e disinteresse.

FRANCESCO MUSONI è l'uomo sul quale si imperniano le grandi simpatie, la mente colta e versatile che impresse un solco duraturo nelle numerose cariche pubbliche da lui coperte.

Quest'uomo dalla grande energia pari ad assennato e retto criterio, deve andare all'amministrazione della provincia.

FRANCESCO MUSONI è nome che si impone, rappresenterà quella sua terra eminentemente patriottica.

La Slavia ha ben diritto a farsi rappresentare da un esponente del partito liberale, da una mente colta e conoscitore dei problemi provinciali.

FRANCESCO MUSONI docente di geografia nella R. Università di Padova, professore nel R. Istituto Tecnico di Udine, coprì molti importanti e delicati uffici pubblici; a San Pietro al Natisone, fu per sette anni sindaco, attualmente è consigliere comunale e membro del Consiglio direttivo del Convitto Normale, a Cividale membro del Consiglio di vigilanza della cattedra ambulante di agricoltura; a Udine, presidente del Circolo Spelelogico e idrologico friulano, membro del Consiglio della Società pro Montibus et Sylvis e della Commissione provinciale per la conservazione dei monumenti.

FRANCESCO MUSONI è uno dei più noti cultori in Italia, delle discipline geografiche; esso ha pubblicato più di 150 memorie scientifiche; fondò, e da dieci anni dirige, la Rivista di speleologia e idrologia intitolata «Mondo Sotterraneo». Per la natura stessa dei suoi studi, nessuno meglio di lui conosce le condizioni della Slavia italiana, che illustrò con numerosi lavori, come portò preziosi contributi alla conoscenza scientifica di altre parti del Friuli.

Egli molto si occupò di questioni di interesse anche pratico, scrivendo sull'*emigrazione*, sulle *acque potabili*, sulle *condizioni agrarie* della nostra regione; e ancora vivo è il ricordo dei discorsi da lui pronunciato al Congresso della «Pro Montibus» a San Pietro e ai due comizi «pro ferrovia» Cividale Azzida.

Siamo certi che al Consiglio della Provincia si occuperà con la competenza che gli è proprio di tutto il complesso problema ferroviario e stradale della nostra regione ch'egli conosce bene, avendola studiata palmo per palmo.

DOMENICO RUBINI è nome simpatico e caro specialmente a tutti gli agricoltori non solo del Mandamento ma dell'intero Friuli.

Al Consiglio Provinciale, egli siede da molti anni, e in questo periodo si fece sempre notevolmente apprezzare dai colleghi per l'interessamento chè portò con la sua autorevole parola a questioni di vitale importanza.

Fu propugnatore della sezione di cattedra ambulante di agricoltura con sede a Cividale ed è presidente della medesima sino dalla fondazione; è presidente del consorzio antifillosserico friulano e già membro della Commissione consultiva per la fillossera.

La sua azione quale consigliere provinciale è intensa. Nel 1907 parlò a favore dell'aumento del fondo per il miglioramento zootecnico in provincia ed a vantaggio dell'orto forestale, di San Pietro al Natisone, che sorse per il suo interessamento.

Nel 1908 parlò sulle cattive condizioni della strada Udine - Cividale e presentò, insieme ad altri consiglieri del mandamento, una interpellanza alla on. Deputazione a proposito del concorso per la strada di Cosizza; ed altra sulla questione fillosserica affinchè alla provincia di Udine venisse usato un giusto trattamento.

Fece un notevole discorso per dare un largo aiuto alle scuole professionali in provincia. Esplicò una intensa opera a favore della legge sull'approvazione dei tori. Nel 1909 propugnò lo aumento del contributo per la lotta contro la «diaspis pentagona» e parlò sulle tristi condizioni della strada Cividale-confine.

Nel 1910 trattò ampiamente l'argomento a proposito del concorso provinciale a vantaggio del campo d'istruzione, e fece raccomandazioni per far spingere i lavori di rimboschimento nella valle del Natisone e dell'Erbezzo.

Nel 1911 riparlò a vantaggio delle scuole di disegno della provincia e sulla opportunità di creare un ispettore.

Deplorò il modo come vennero eseguiti i lavori di bonifica nel mandamento di Latisana, lavori per la cui esecuzione concorse la Provincia.

Nel 1912 parlò a proposito dell'afta; indi sull'ispettorato èzootecnico e finalmente propugnò l'aumento del contributo provinciale per i lavori di rimboschimento, con speciale riguardo ai lavori stessi sul Monte Mia e sul Monte Fosca.

Nel 1913 trattò ampiamente dell'assetto giuridico della Cattedra Ambulante di Agricoltura discutendo la bozza di Statuto — indi parlò a proposito della nomina dell'ispettore zootecnico.

Propugnò l'aumento di contributo a vantaggio della scuola d'arti e mestieri di Cividale, concorso che ora venne portato a lire 1000 annue.

Esplicò una azione efficace a vantaggio della linea automobilistica Udine, aFedis, Cividale, Cormons che in breve, si spera, sarà un fatto compiuto.

Quale presidente del Consorzio dell'acquedotto Poiana, ha esplicato ed esplica, una intelligente operosità a beneficio di questa grande opera pubblica.

Come presidente del Consorzio antifillosserico, ha bandito ora l'idea di una inchiesta sulle viti bimembri; e quale presidente della cattedra ha in animo di fare esperienze per studiare l'opportunità o meno di introdurre nel mandamento di Cividale la coltura del tabacco.

Da S. PIETRO al Natisone
Ancora della lettera del sig. Liccaro

Ci scrivono, 26 (n):

Con grande piacere prendiamo atto dello sdegnoso ridicolo rifiuto alla candidatura del Consiglierato Comunale, pubblicato dal Sig. Luigi Liccaro nella «Patria del Friuli» di ieri.

Per quanto a noi consta, la classe operaia del Comune di S. Pietro, fino a qui, non ha mai avuto da lui il più piccolo aiuto morale o materiale, anzi a noi risulterebbe il contrario.

Molto probabilmente sarà stato quel gruppo esiguo di operai malcontenti della sua accidiosa inattività, che gli avrà offerta la candidatura non ambita ma da lui tanto sdegnosamente declinata!

Infatti: non ci persuade che, seriamente e sinceramente la classe operaia, per quanto in piccolo gruppo, da lui mai ed in alcun modo favorita, lo abbia *pregato* di portare a beneficio comune la sua ben nota operosa attività, il suo disinteresse personale i suoi lumi sapienti!

Poichè il sig. Luigi Liccaro, come è sua costante abitudine, intende gettare sugli altri il ridicolo credendo di così farsi pigliare sul serio, sa dirci, di grazia, che cosa fino ad ora ha fatto o farebbe per **il bene del suo** paese lui che ha ingegno e tanto tempo e mezzi a sua disposizione perchè a lui seriamente si pensi?

Non un istante del suo ozio deleterio e disgregatore ha mai dedicato o dedicherebbe al bene comune, nè in alcun modo saprebbe sacrificare a vantaggio altrui il più piccolo dei suoi grandi interessi personali ai quali così bene e sagacemente sa attendere.

La critica è comoda e facile a chi per gli altri non ha fatto nè fa mai nulla, ma l'operare è tanto più difficile quando manca l'aiuto di chi sdegna prestare l'opera propria a vantaggio dei più.

Fra noi, a tutti son noti, meno naturalmente, che al sig. Luigi Liccaro, il suo eterno malcontento di tutto e di tutti; le sue perpetue contraddizioni anche con se stesso, la sua abituale critica velenosa, che vorrebbe esser feroce se non fosse semplicemente ridicola, a quanto gli altri fanno magari col suo stesso consenso. —

Quindi, per chi conosce come noi, il sig. Luigi Liccaro, il suo olimpico rifiuto a salvare la piccola patria pericolante, per la quale esso non ha mai alzato nè alzerebbe un dito, ha suscitato il più schietto e sano buon umore di che, tutti gli siamo grati perchè l'ilarità fa sempre buon sangue.

Un gruppo di malcontenti del suddetto sig. Liccaro.

Da POVOLETTO
A proposito delle elezioni!

Ci scrivono 26 (n):

Ho letto nel numero di ieri l'articolo riguardante le imminenti elezioni. Non mi dilungo sull'affare dei consiglieri poichè sono completamente d'accordo con l'articolista «Veritas» e poi perchè è sperabile che i singoli frazionisti riescano a comprendere finalmente *l'importanza* delle presenti elezioni. E' appunto *quest'ultima* che mi spinse a buttar giù due righette, per certi disparati pareri che ho udito! — Ed è questo — che è bene sappiano i paesani di Povoletto, acciò *non avessero a pentirsene* poi, ma sia una persuasione sincera, ed è la *questione del Sindaco.*

Indubbiamente questo *deve risiedere* in Povoletto, per sorvegliare meglio ogni cosa, ed anche pel pubblico, che in qualunque occorrenza non ha da fare dei chilometri per una semplice firma! previo andarlo a *cercare pei campi*... oppure attenderlo... che compia i suoi studi di DIRITTO CANONICO!!!!!....

E iè proprit cussì.....

Ma pazienza tutto...; la cosa principale è che la persona che copre questa carica, sappia oltre il cercare il benessere di tutti, con imparzialità e severità (perchè senza di questa, nulla si ottiene) mantenere anche il prestigio della carica onorifica!

E a questo io credo, appunto come leggeva sul giornale di ieri, nessuno più adatto del cav. Luigi Degano, perchè il Comune continui sulla via del miglioramento già da lui iniziata. — Non intendo fare con ciò adulazione alcuna, — *ma la verità è una sola, inconfutabile.* E chi si vorrebbe a quel posto, se non lui? Suvvia giudichiamolo con imparzialità, chi meglio di Lui, persona colta, onesta, e nel tempo stesso buona ed energica, temprata alla disciplina militare, potrebbe *continuare* a reggere quel posto?

Forse qualcuno che osò dileggiare il nostro *immacolato tricolore e portare disprezzo verso i nostri cari reduci* per essere ossequiente a certe imposizioni??

E no per Dio, è ora di finirla;.... è ora che *certe maschere vengano buttate giù*, e che *per le frazioni tutte del Comune* si apra un nuovo orizzonte, di miglioramento economico e morale; —, sotto l'amorevole guida dell'Uomo che sa e comprende la via da tenere!

E' sperabile che *Povoletto sorpassando* qualsiasi *astio* personale (nocivo in queste contingenze) vorrà col suo *unanime voto conservare sè stesso,* prima per *amor proprio,* e poi pel *bene dell'intero comune!....*

In nome dunque di questo amor proprio e della giustizia e col pieno convincimento in giorni migliori, *abbasso odi e minuscoli pettegolezzi,* — tuteliamo i nostri vitali interessi votando compatti il nome del cav. Degano Luigi, a nostro *consigliere,* a nostro Sindaco!...

NIN.

VEDI L'APPENDICE IN QUARTA PAGINA

Da S. VITO al Tagliamento
Il comizio e la fiaccolata democratica di ieri sera

L'altra sera il Comitato democratico ha inscenato una fiaccolata attraverso le vie del paese.

Precedeva una orchestra, che suonava una canzone proletaria composta e musicata per l'occasione e seguiva una turba di ragazze e di ragazzi che la cantavano.

Dopo la passeggiata che si svolse con ordine, ha avuto luogo un comizio nella pubblica piazza. Si calcola che le persone intervenute ascendessero ad oltre 500.

Parlarono il celebre capopolo Barbui e l'avv. Ascoli di Treviso. Il Comizio quindi si sciolse pacificamente.

I candidati del Partito Liberale

Ecco il manifesto col quale il Comitato liberale presenta la sua lista:

ELETTORI,

La lista che presentiamo al giudizio del suffragio universale contiene, accanto a nomi nuovi, quelli di cittadini altamente stimati, che sono da molti anni nella vita pubblica e resero utili servigi alla civica amministrazione.

Elettori,

Se in ogni tempo tutti devono sentire il dovere di concorrere col proprio voto per affidare l'amministrazione comunale alle mani di persone esperte e coscienziose, maggiormente oggi — che la lotta è più vasta e più viva — tale dovere da tutti deve essere sentito.

E tutti lo compirete votando compatti la lista che vi presentiamo e che offre la garanzia più sicura d'un'amministrazione veramente liberale e democratica, con un programma di provvedimenti che, senza compromettere l'assetto delle finanze, serviranno ad imprimere maggiore incremento alla vita economica e sociale della città.

S. Vito 26 Giugno 1914.

IL COMITATO LIBERALE

ALBORGHETTI GIOVANNI
BOTTOS LUIGI
CHIAROTTO ANTONIO fu Arcangelo.
CIVRAN LUIGI
COCCOLO ANTONIO fu Pietro
DE MICHELI ANTONIO
FABBRO LUIGI fu Angelo
FABRICIO dott. ANTONIO
FINOS FRANCESCO fu Antonio
GARLATO GIOVANNI
GIACOMUZZI ANGELO fu Osvaldo
INFANTI GIACOMO fu Luigi
LESCHIUTTA ANGELO
MORASSUTTI cav. dott. PIO
MORASSUTTI GIOVANNI fu Paolo
NIGRIS ing. GIACOMO
PASCATTI rag. ANDREA
ROTA co. cav. FRANCESCO
SBRIZ ALESSANDRO fu Gio. Batta
SINIGAGLIA ROMUALDO
TREVISAN ERMENEGILDO
TULLIO dott. FRANCESCO
VIANELLO dott. DOMENICO
ZUCCHERI G. PAOLO.

Gli scrutatori per le elezioni amministrative

Ieri sera si è riunita la commissione per la nomina degli scrutatori:

Vennero estratti i signori:

Guido Cargnelli — Gurissan Federico — cav. Francescutti Luigi e Luigi Moschini per la sezione I.

Giuseppe Girardi di Angelo — Arnaldo Ferrucci — Miorin Giocondo e Polo Simone, per la sezione II.

Giovanni Paiero — Ciutti Antonio — Sbriz Cesare e Amilcare Perulli per la sezione III.

Nello Vianello fu Antonio — Giuseppe Zotti — Giovanni Garlato e Giovanni Vendramin per la Sezione IV.

Barbuiede

Sapevamo che il Barbui era un rifiuto della democrazia - sociale udinese — alla quale ha lasciato dei *cari* ricordi, che illustreremo un altro giorno quando sarà diventato padrone del comune di San Vito; — ma ci è riuscita nuova la notizia che il Barbui sia anche un rifiuto del Seminario.

La figura dell'uomo esce quasi completa (ci saranno altre piccole cose da dire) da questo particolare. Barbui seminarista! Ve lo immaginate vestito da prete, col tricorno sulla testa uno po' piegata a sinistra, con quell'occhio equivoco di cui è provvisto tuttora? Egli doveva avere la più autentica figura di gesuita.

Non si capisce proprio, perchè con queste splendide qualità esteriori il Barbui abbia troncato la carriera ecclesiastica. Noi siamo propensi a credere che una bella mattina, l'abbiano preso per un orecchio e messo alla porta, essendo stato riconosciuto più gesuita del necessario.

Ora per vendicarsi va ingiuriando i preti che incontra per le strade. Imprudente ed ingrato!

Dalla combinazione del seminario con la Camera del lavoro è venuto fuori: Pietro Barbui, futuro sindaco di San Vito.

Badate che, se non ci fossero state quelle due ed altre minori combinazioni, non ci sarebbe tanto da scherzare: l'uomo è astuto e audace. Fa il cipiglio feroce da una parte, ma strizza l'occhio abilmente dall'altra. — Ed ora, non si sa come davvero, trattandosi di una popolazione intelligente come quella di San Vito, si è presa la massa popolare e se la porta dove vuole.

Tutti quelli che lo seguono sanno bene chi è, ma lo seguono egualmente. La sua duplice natura: metà prete e metà socialista esercita un fascino singolare: li ha stregati. Ma, trattandosi di stregature, ci crediamo in dovere di dire: — Attenti barbuioti!

Da MARTIGNACCO
Le elezioni comunali

Ci scrivono, 26 (n):

Siamo in piena lotta elettorale. Nel Capoluogo di Martignacco sono scesi in lotta due partiti: i democratici e i clerico-moderati; ciascuno con lista di maggioranza. La lotta sarà aspra da ambo le parti ed è difficile pronosticare a chi arriderà la vittoria.

Nelle frazioni di Nogaredo, Faugnacco e Torreano, non vi sarà alcuna lotta e gli elettori si porteranno compatti a votare per i candidati proclamati dai gruppi elettorali locali.

Non si può dire così, per la frazione di Ceresetto, dove la lotta si farà accanita contro i candidati già amministratori della locale Cooperativa, Latteria Sociale ecc.

Questi signori, che da qualche anno sono a capo di benefiche istituzioni, ben cattiva prova diedero di saper amministrare, avendo essi ridotti quei bilanci in condizioni veramente disastrose e furono costretti a dimettersi per la loro inettitudine.

E la protesta è giusta, giacchè i posti assegnati al Comune per quella frazione, spettano a persone competenti che sappiano con coscienza tutelare la cosa pubblica.

Domani, sabato, un forte gruppo di elettori terrà una riunione per prendere gli ultimi accordi sulla lotta che seguirà domenica.

Da PALMANOVA
La conferenza elettorale di ieri sera

Ci scrivono, 26 (n):

Come già annunciammo, ieri sera al «Politeama» il sig. Attilio De Lorenzi tenne una conferenza elettorale. Il pubblico era abbastanza numeroso ma l'impressione riportata non fu molto buona.

Certo non tutti hanno compreso il vero obbiettivo del De Lorenzi e molti si aspettavano un programma ed una lista, mentre la conferenza aveva lo scopo di illuminare gli elettori sulle esigenze di una moderna amministrazione comunale. Il conferenziere mirava a dimostrare come un elemento giovane sia attualmente più adatto e conforme all'andamento dell'epoca.

Evidentemente il De Lorenzi aveva qualche cosa di più vasto e per ragioni sue proprie ha all'ultimo momento ridotto e smorzato.

Tale riduzione ha danneggiato indubbiamente la forza della conferenza che approdò a poco.

Alla fine il De Lorenzi, che riscosse anche qualche applauso, invitò la assemblea a nominare un Comitato per la formazione d'una lista corrispondente ai suoi criteri che o non furono compresi o non furono esposti con sufficiente chiarezza.

CRONACA PROVINCIALE

Da TOLMEZZO
Arresto per misure di P. S. - Il tempo - Il battaglione "Tolmezzo"

Ci scrivono, 26 (n):

Ieri mattina alle ore 8 i Carabinieri di Tolmezzo nelle vicinanze di Cavazzo Carnico arrestarono Besserleckner Antonio, di anni 35 muratore da Trofaiach (Leoben) per misure di P. S. essendo mancante di mezzi, recapiti e disoccupato.

L'autorità di P. S., alla quale fu presentato, disporrà per la costui espulsione.

✻ Da circa un mese in questa regione si alternavano frequenti pioggie freddo, vento sciroccale producendo i noti rilevantissimi danni, e le campagne sentivano gli effetti delle decorse intemperie. Ora il tempo si è rimesso al bello, e da due giorni splende un magnifico sole con una temperatura mite, asciutta, salubre; e nelle campagne fervono i lavori di falciatura dell'abbondante foraggio, quelli attorno al gran turco ed altri. Se così continuerà (come si spera) riacquisteremo parte del perduto essendo la campagna assai in ritardo.

✻ Ci riferiscono che il Battaglione Tolmezzo dell'8.o Alpini lasciato le Romagne, atualmente trovasi a Venezia e presto tornerà fra noi solo per pochi giorni dovendo intraprendere le consuete escursioni estive.

Da LATISANA
Il tempo ed il raccolto

Ci scrivono, 26 (n):

Finalmente il tempo si è rimesso al bello e pare abbia fatto giudizio. Le campagne hanno ormai subito un danno abbastanza sensitivo e specialmente il raccolto dell'uva e del granoturco. Le campagne della bassa sono tutt'ora in parte allagate, e se il tempo non farà più il matto il benefico sole le asciugherà dando novello calore alle piante mezzeintisichite dalla continua pioggia. Dobbiamo dunque sperare ancora in un discreto, se non buono raccolto come lo fu quello dei bozzoli.

Da CODROIPO
A Zompicchia si balla - Tiro a segno - Alla Società Operaia

Ci scrivono, 26 (n):

In occasione della sagra annuale di S. Pietro, nella frazione di Zompicchia, è stato chiesto ed ottenuto il permesso di tenere due feste da ballo su apposita piattaforma da collocarsi nel cortile «al Ciclista». I balli avranno luogo nei giorni 28 e 29 corrente e si protrarranno fino alle due dopo la mezzanotte.

✻ Domenica, 28 corrente dalle 14 alle 17 al nostro poligono «Coscat» verranno riprese le esercitazioni libere pei soci che prenderanno parte alla prossima gara federale.

✻ Sabato, 27 corr. alle ore 20,30 avrà luogo la seduta del Consiglio della nostra Società Operaia di Mutuo Soccorso allo scopo di deliberare in merito alla convocazione dell'Assemblea generale.

Da MUZZANA
Un bambino salvato

Ci scrivono 26 (n):

Verso le 5 p. molta gente accorreva alla casa di certi Margeretta, ove, per un vero miracolo, non successe una grave disgrazia.

Una bimba di circa due anni, era rimasta sotto la custodia della nonna, mentre gli altri famigliari erano andati in campagna. La bambina era andata nel cortile a giocare, ed avvicinatasi ad un mastello d'acqua, non si sa come, cadde dentro.

Sarebbe certamente morta affogata se, per caso, la nonna non si fosse recata nel cortile per prendere delle legna.

Vedendo la nipotina in pericolo, diede in alte grida e corse a sollevarla che non dava quasi più segno di vita. Dalle persone accorse, furono tosto escogitati tutti i mezzi possibili per far rinvenire la povera piccina, la quale, in grazia ai pronti soccorsi, ora si trova fuori di pericolo.

Da CIVIDALE
Il mercato delle gallette

Ci scrivono, 26 (n):

Oggi il mercato della galletta fu più movimentato dei giorni precedenti.

I prezzi si aggirarono da un minimo — sempre parlando delle classificate — di L. 3,85 ad un massimo di L. 4,10.

CRONACA GIUDIZIARIA
Tribunale di Udine

(UDIENZA DEL 25 GIUGNO)
Presidente Antiga — giudici Vencato e Cano Serra — P. M. Pirone — canc. Raimondi.

Furterelli di caserma
al reggimento cavalleggeri "Roma"

Adragna Girolamo di Salvatore di anni 22 — Pisano Antonio di Arcangelo di anni 22 — Rizzioli Ettore di Giovanni di anni 20 — Cioti Pietro di ignoti, soldati nel 20.o reggimento cavalleggeri Roma; nonchè contro Buonfratello Luigi di ignoti di anni 21 soldato nel 2.o fanteria — detenuti dal 20 maggio sono imputati di furto in danno dell'amministrazione militare e di un commilitone.

Si tratta di una capezza ed un morso snodato, del valore di lire 10 e di una giubba in danno del soldato Polcarelli.

Il furti vennero commessi a Palmanova.

Spadavecchia Domenico oste già detenuto è accusato di favoreggiamento.

Adragna — Cloti e Rizzioli sono difesi dall'avvocato Mantovani — Pisano e Buonfratello dall'avvocato Gaspardis e Spadavecchia dall'avvocato Driussi.

Il comandante del reggimento «Roma» (20) colonnello Tamaio, citato quale teste manda un telegramma al Presidente in cui dice di essere impossibilitato per forza maggiore di intervenire all'udienza e ne chiede un rinvio.

Segue quindi l'interrogatorio degli imputati.

Adragna ammette in certo modo quanto gli viene imputato: dice che voleva spedire il pacco contenente la capezza ed il morso snodato al proprio padre a Calatafimi.

Il Pisano che confezionò il pacco è però negativo; confezionò il pacco ma non sa altro.

Gli altri due imputati Cloti e Buonfratelli, dicono di non aver saputo nulla di preciso.

Lo Spadavecchia, l'oste, è invece completamente negativo.

Seguono le deposizioni testimoniali.

Nell'udienza pomeridiana l'avvocato Gaspardis chiede il rinvio della causa.

Il Tribunale con motivata ordinanza respinge il rinvio e ordina la prosecuzione del processo.

La sentenza

Dopo le proposte del P. M. il tribunale rimane ritirato circa un'ora e poi pronuncia la seguente sentenza:

Spadavecchia viene assolto per inesistenza di reato.

Rizziolo e Buonfratello sono pure assolti.

Pisano viene condannato a tre mesi di carcere militare.

Adragua e Cloti sono condannati a due mesi di carcere militare ciascuno.

Listino dei prezzi dei bozzoli

Listino dei prezzi dei bozzoli del giorno 25 giugno 1914: (Media provinciale):

1. Sferici chinesi e bigialli: prezzo minimo lire 3.75 — prezzo massimo lire 4.10.
2. Poligialli egialli: Prezzo minimo lire 3.60 — Prezzo massimo lire 3.95.

CRONACA CITTADINA

Accademia e premiazione degli allievi schermitori alla Palestra

Riuscitissima la festa svoltasi giovedì sera nella sala d'armi della S. U. di Ginnastica e Scherma. Una ristretta cerchia d'invitati, genitori e parenti degli allievi, assisteva ai ben condotti assalti.

Abbiamo notato fra le signore: la baronessa Airoldi — la contessa Bice di Colloredo del Torso — la nobildonna Cecilia del Torso de Concina — la signora Ridomi — la contessina Elisa de Puppi — la nobildonna Cecilia del Torso Beretta — la contessa di Colloredo Vinani — la signora Pagura — la contessa della Porta — la nobildonna del Torso Romano — le signore Conti — Zuliani — Del Bianco — signorine Modolo — Modonutti ed altre ancora.

Fra gli uomini il conte della Porta — il maggiore Conti — il co. Cintio Frangipane — il nob. Luciano del Torso — l'avv. Chiussi — il signor Ridomi — i maestri Pirola — Aloisi — il maresciallo Giardina.

Gli incontri dei giovani schermitori, diretti dal nob. Sandro del Torso e dal m.o Concato, furono tutti assai apprezzati.

Piacquero particolarmente, fra i più piccoli allievi: Antonino e Ferdinando di Colloredo — Adolfo della Porta — Valfredo de Puppi; fra i più anziani: Pagura — Micoli — Cesco Chiaruttini — Airoldi — Piuzzi-Taboga e Antonio Chiaruttini.

Ottima promessa si rivelarono: Piussi — Marcotti — Del Re — della Porta Ulderico. — Bene Conti e Zuliani.

Dopo gli assalti, il m.o Concato impartì una lezione di fioretto al minuscolo Fausto Ridomi, che, appena cinquenne, dimostrò saper seguire perfettamente le azioni comandate dal maestro. All'Accademia seguì la premiazione conforme i risultati conseguiti dai giovani schermitori nelle gare annuali ed a suo tempo resi noti.

La geniale festa ebbe termine con un rinfresco offerto agli invitati.

I solenni funerali di Antonio Ferrante

Larga folla era ieri sera alle 18 riunita nei pressi dell'Ospedale Civile, per accompagnare all'estrema dimora la salma del valoroso reduce di Osoppo, Antonio Ferrante.

I funerali erano puramente civili.

Il feretro, fu portato a braccia dai nostri veterani nel carro di terza classe, che attendeva, fra il commosso reverente saluto di centinaia di persone.

Il corteo poi si mosse preceduto dai Vigili Urbani, recanti una corona del Comune. Tra coloro che reggevano i cordoni notiamo il Sindaco Comm. Pecile, l'ex assessore Conti, il sig. Caneva; seguivano il rag. cav. Ragazzini, il sig. Gervasoni, il sig. Libero Grassi; poi la gloriosa bandiera della difesa di Osoppo; la bandiera dei reduci e Veterani dalle Patrie battaglie, con il prof. Comencini, per la presidenza, il sig. Luigi Conti e una numerosissima rappresentanza sociale; bandiera dei Reduci d'Africa con l'avv. Asquini, il sig. Battistig, i sig. Pilotti, Onachi e altri, la bandiera della Società Operaia di Mutuo Soccorso e infine numerosi amici ed estimatori dell'estinto e delle opere sue dedicate alla Patria.

Il funebre corteo proseguì fino al piazzale XXVI Luglio fuori porta Venezia ove fece una breve sosta.

Il cav. G. Conti, membro del Consiglio direttivo della Società Veterani e Reduci, con un discorso improntato ad alti e nobilissimi sensi di patriottismo, fece la biografia dell'Estinto, facendo rilevare tutti i punti principali della sua vita intemerata, tutta e sempre dedicata al trionfo dei più puri ideali di patria e di libertà.

Finito il discorso, il funebre corteo, ancora molto numeroso, proseguì fino al Cimitero.

Possano le nobilissime azioni di Antonio Ferrante essere sempre ricordate dai suoi concittadini.

Società Dante Alighieri

Sottoscrizione fra gli amici del defunto Fermo Gonano per iscrivere il nome nel Libro d'oro dei soci perpetui della Dante Alighieri:

Terzo elenco: Somma precedente lire 52: Corradini rag. Corradino lire 1 — Franceschinis avvocato Carlo lire 2 — Corradini Monaco nob. Ettore lire 5 — Urbanis cav. dottor Giuseppe lire 5 — Ferrucci Arturo lire 2 — Biasutti ing. Giulio lire 5 — Barnaba Nino da Lanzo Torinese lire 5 (continua).

A proposito di promozione senza esame

Soltanto chi ha la media finale di 8 ottiene questo anno la promozione senza esame nelle scuole medie.

Vi sono perciò dei giovani che hanno in complesso dei buonissimi punti in quasi tutte le materie, ma per un solo 7, devono fare l'esame in una sola materia.

Il giovane Francesco Arnaldi, figlio dell'egregio giudice del Tribunale della nostra città, che sempre fu il primo della sua classe, ha anche questo anno in tutte le materie di studio 9 o 10 ma nell'Educazione fisica ha conseguito soltanto.... 7 e perciò non venne ammesso senza esame dalle II alla III liceale!

Un grave investimento motociclistico

Ieri nel pomeriggio il signor Tullio Locatelli, figlio del signor Omero, il ben noto e benemerito direttore della Banca Popolare, si recava in motocicletta da Udine a Fagagna. Giunto nei pressi di Ciconicco andò a sbattere contro un paracarro. Il povero giovane venne sbalzato a terra e nella violenta caduta riportò la rottura del malleolo del piede sinistro.

Fu subito soccorso e visto che la cosa sembrava piuttosto grave, venne posto con tutte le precauzioni in una automobile e trasportato direttamente alla casa di cura del dottor Cavarzerani in Via Pracchiuso.

Auguriamo all'egregio giovane una sollecita e completa guarigione.

Tentato suicidio di un soldato

Il caporale maggiore Attilio Colombo di Milano del 13.o Monferrato ieri sera per cause ignote tentava di suicidarsi ingoiando una forte dose di inchiostro, e di pasta da poligrafo.

Trasportato all'ospedale militare e curato dal dottor Peratoner, venne dichiarato fuori pericolo.

Promozione

L'avvocato De Socio, vice pretore al I.o Mandamento, venne promosso a Sostituto Procuratore del Re, con destinazione presso il Tribunale di Venezia.

Al giovane e valente funzionario presentiamo vivissime congratulazioni per la meritata promozione.

Beneficenza

L'egregio prof. Aristide Ferrerio direttore del Collegio Gabelli ha inviato al signor Sindaco la somma di lire 200 da erogare a scopo di beneficenza in occasione del suo compleanno.

La cospicua offerta è accompagnata da una nobile lettera nella quale l'egregio professore accenna alle ragioni per cui ha preferito alle feste rumorose progettate dai suoi allievi, un atto di Carità che *potrà egualmente allietare il cuore dei giovani sempre generoso.*

La somma venne versata alla Società pei Giardini d'Infanzia che ringrazia riconoscente il generoso donatore.

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità in morte di Giovanni Pellegrini: Ermacora Ottorino lire 1 — del Re Angelo lire 0.50 — Lorenzo Morelli lire 1.

In morte della contessa Gabriella Moroldi Lovaria: cav. Leonardo Rizzani lire 2 — Bonora e Sonvilla nell'anniversario della morte di Tonin Rizzani lire 10.

In morte di Italia Marzuttini vedova Fabris: cav. Arturo Malignani lire 5 — Augusto Bosero lire 5 — Luigia Fabris vedova Prucher e famiglia lire 5 — Giovanni e Lucia Micoli Toscano lire 5.

Alla Rotonda
Cinematografo all'aperto

Sabato 27 corrente alle ore 20.30, sarà svolto, all'aperto, scelto e variato programma cinematografico. — Suonerà distinta orchestra — Nella occasione verrà pure inaugurato il pattinaggio serale.

Nel giorno successivo di domenica 28 corrente vi sarà ballo pubblico e poscia, sempre all'aperto, altro programma cinematografico con orchestra.

Da Porta Venezia alla Rotonda vi sarà servizio di automobili e giardiniere.

Teatro Sociale
NOVO CINE

Programma per questa sera e domani:

Pathè Journal N 430 — con attualità importanti.

Al Tonchino: Assunzione dal vero.

NEL REGNO DEI LEONI, dramma emozionante diviso in tre parti.

Tartufini e la cassiera: Brillantissima scena comica interpretata dall'irresistibile Prince.

Questa sera le rappresentazioni incominciano alle ore 18 e domani alle ore 15.

Teatro Minerva
Cinema Varietà

Spettacolo eccezionale per sabato 27 e domenica 28 giugno. — Il teatro si apre sabato alle ore 18.30. — Domenica alle ore 15.

Scena comica, interpretata da Polidor.

LA NOTTE DEI MISTERI. — Meraviglioso e impressionante capolavoro cinematografico diviso in quattro parti della mondiale casa Aquila Film. Serie Ciclo D'Oro. Vi agiscono i migliori artisti del teatro Italiano.

Debutto del numero di varietà: The Brianos: Cinesi, acrobati straordinari

Lunedì nuovo programma con l'insuperabile capolavoro cinematografico LA CANZONE DI VERNE — Protagonista la grande artista Francesca Bertini.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

La sinistra democratica contro l'ostruzionismo

ROMA, 26. — Oggi si è riunita a Montecitorio la sinistra parlamentare democratica per deliberare sulla linea di condotta di fronte all'ostruzionismo. Dopo discussione alla quale hanno preso parte vari deputati fu votato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

«La sinistra liberale democratica, esaminando l'attuale situazione, disapprova i metodi politici coi quali una esigua parte della Camera tenta di arrestare la funzione parlamentare, impedendo il necessario ristabilimento delle pubbliche finanze, gettando il disprezzo sulle nostre istituzioni plebiscitarie ed afferma che le norme regolam. tutrici del diritto delle minoranze non devono mai trasformarsi in mezzo di sopraffazione politica, invita gli aderenti coi mezzi consentiti dal regolamento ad opporre un'assidua resistenza contro tali deplorati sistemi e pure approvando il progetto tributario, ora in discussione, confida che il governo vorrà al più presto proporre un programma concreto di riforme tributarie, rispondente ai voti della democrazia e ai bisogni della grande maggioranza del paese.

I socialisti riformisti

ROMA, 26. — L'«Azione Socialista» organo dei socialisti riformisti in un articolo: «Perchè non siamo ostruzionisti» scrive: Se la discussione fosse proceduta senza ostruzionismo i nostri deputati vi avrebbero partecipato non solo per esprimere il loro pensiero sui provvedimento tributari, ma anche per prospettare come ha fatto l'on. Cabrini, i bisogni della classe lavoratrice.

La stessa «Azione Socialista» dice che il Congresso nazionale dei socialisti riformisti verrà tenuto nel prossimo novembre.

Il processo per la tentata estorsione ai danni dei principi Gonzaga

MILANO, 26. — Ricorderete il clamore suscitato, qualche mese fa, dalla estorsione tentata da Gaetano Freni, ai danni della famiglia dei principi Gonzaga.

Il processo si è svolto a Inostro Tribunale. Il Freni è un bel giovane, alto, di aspetto distinto, veste assai elegantemente. Egli che è recidivo, si trova in stato di arresto.

Imputati con lui sono l'avvocato Luigi Franzolini, il quale avrebbe consigliato una data linea di condotta al Freni, per cui deve ora rispondere di correità, ed un tipografo, Achille Aliani, imputato di due semplici contravvenzioni per non avere messo sopra una circolare, di cui si serviva il Freni per compiere l'estorsione, il nome della sua tipografia.

L'estorsione fu tentata sopratutto valendosi di lettere lasciate da una giovanissima signorina, la principessa Elisabetta Gonzaga, e che si trovavano nelle mani del Freni. Questo era riuscito infatti ad insinuarsi nell'animo della diciottenne signorina, che aveva concepito per lui una purissima, ma forte passione. Con tali lettere — sostiene l'accusa — il Freni avrebbe tentato di estorcere danaro alla famiglia Gonzaga, minacciando uno scandalo.

Poichè non era riuscito nell'intento di farsi tacitare con danaro, egli aveva dato principio al suo proposito di scandalo, inviando alle nobili famiglie di Milano una circolare in cui si preannunziava l'uscita di un libro di 124 pagine intitolato: *Epistolario della Principessa Elisabetta Agnese Gonzaga*. Il numero delle copie si diceva limitato a mille; ogni copia costava dieci lire.

Dopo due giorni dibattito il nostro Tribunale pronunciava la sentenza con la quale il Freni, ritenuto responsabile della tentata estorsione con la aggravante della recidiva, è condannato a due anni di reclusione ed a uno di vigilanza.

L'avvocato Fronzoni è pure ritenuto colpevole di complicità non necessaria e condannato a sette mesi e 15 giorni di reclusione ed un anno di vigilanza; il tipografo Aliani infine è condannato per le contravvenzioni a cento lire di ammenda e 110 lire di multa. Il Freni accolse la sentenza con rassegnazione.

Lo sviluppo della marina francese
94 sottomarini

PARIGI, 26 (Senato). — Comincia la discussione del bilancio della marina.

Il ministro dice che il programma navale si trova in piena via di attuazione. Le corazzate entrano in servizio tre anni dopo l'impostazione. Il dipartimento di marina crede che se ne debba accelerare la costruzione data la febbrile attività dei cantieri esteri. Nel 1915 non resterà più da costruire che una corazzata che si imposterà nel 1916 invece che nel 1917.

Il progresso dei sottomarini e degli aereoplani è ammirabile, ma è insufficiente la difesa marittima.

Occorre assolutamente continuare la costruzione delle corazzate. Si devono migliorare i porti, le rade; la marina deve mettersi in grado di rifornire in ogni tempo; da ciò deriva l'indispensabilità di alcuni lavori.

Nel 1920 avevamo 94 sottomarini secondo il programma, saranno pronti, ma dovranno forse aumentarsi. Circa la difesa della costa è imminente un accordo fra il ministro della guerra e della marina.

Una festa della vecchiaia

PARIGI, 26. — Domenica prossima ci sarà a Montlucon una festa della vecchiaia, che riunirà in un banchetto venticinque coppie di coniugi di più di ottant'anni ciascuno. Il posto d'onore sarà tenuto da un vecchio di 89 anni, che è decano degli operai metallurgici francesi e che possiede un privilegio poco comune. Infatti egli è ornato di una barba che misura più di tre metri di lunghezza. Le coppie, che riunite insieme rappresentano più di 40 secoli, balleranno dopo il banchetto una vecchia danza locale.

Re Pietro riprenderà i poteri?

BELGRADO, 26. — La «Politica» pubblica la seguente nota:

«Le condizioni di salute del re sebbene non inquietanti esigono riposo completo e una cura che continuerà probabilmente a Belgrado dopo il ritorno del re dai bagni a Vranska o in qualche stazione balneare estera.

Sono queste le ragioni che, data la situazione politica estera, fecero decidere il re ad affidare i poteri al principe ereditario, finchè abbia ricuperato la salute.

La squadra inglese al Bosforo

COSTANTINOPOLI, 26. — Il comandante della squadra inglese del Mediterraneo ammiraglio Milne sarà ricevuto domani dal sultano. Dopo domani vi sarà un pranzo di gala in suo onore.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Giovanni Minighini gerente respons.
Stabilimento Tipografico Friulano

La veste bianca

(Continuazione e fine. — Vedi numero di ieri.)

Fu con mano tremante che ella tagliò la stoffa che doveva servire di lenzuolo alla sua figliuola.

Ma ne voleva fare un abito da festa, una veste come ne portano le giovanette che buttano fiori nelle processioni davanti i tabernacoli dei santi. Ella voleva mettere nel suo lavoro con tutto il suo amore di madre, tutto il suo dolore, tutte le sue pene, tutto il suo cuore.

Lavorò senza fermarsi sostenuta dalla forza della sua angoscia.

Sotto le sue abili dita la veste infiorata e adorna di merletti si presentava come un piccolo capolavoro di arte...

Giovanni Roux la riguardava estasiato...

— Nessun fanciullo ricco, esclamò, ebbe mai una veste simile..

Senza rispondergli, Paolina lavorava, volendo ancor più abbellire il suo capolavoro, completarlo e separarsene solo all'ultimo istante, al momento terribile e supremo...

Frattanto le pervenne una lettera che la invitava a recarsi al più presto all'ospedale.

— Nostra figlia agonizza, disse Giovanni Roux, tutto è perduto!

Paolina dissimulò ancora il suo dolore per dare alla veste l'ultimo colpo di ferro e avvilupparla con gran cura in un panno bianchissimo.

Dopo ella indossò un mantello nero, con cappello di crespo e seguì suo marito all'ospedale.

Paolina quasi sveniva ad ogni passo; Giovanni Roux doveva sostenerla e fermarsi per via per farla rimettere, per ridarle ancora la forza di soffrire...

All'ospedale i due sventurati mostrarono il loro biglietti d'invito e chiesero di essere ammessi a vedere la loro figliuola. Ma anche questa volta furono pregati di aspettare.

Abbandonati su una panca, senza comunicarsi le loro impressioni essi attesero.

I minuti sembravano lenti come secoli: essi li contavano coi batti del loro cuore, alfine apparve l'interno:

— Voi venite per la giovane Yvonne Roux, numero 23?

— Si signore.

E Paolina a mani giunte, supplicò:

— Signore io vi scongiuro, ditemi se noi arriviamo troppo tardi...

— State calmi sino alla fine, rispose l'interno e seguitemi.

Egli li guidò attraverso lunghi corridoi, sino alla sala dei febbrosi....

Sulla soglia di questa sala una suora teneva una fanciulla per la mano...

Paolina mandò un grido:

— Mia figlia!...

E la fanciulla si gettò nelle sue braccia...

L'interno dichiarò semplicemente:

— Voi potete constatarlo: vostra figlia è radicalmente guarita: un vero miracolo!

Giovanni Roux singhiozzava per la gioia. Paolina copriva sua figlia di baci abbracciandola sino a soffocarla contro il suo cuore.

Ella se ne separò per domandare:

— Poichè ella è guarita, posso portarla a casa mia?

— Certamente, rispose l'interno, non v'è nessuno ostacolo.

— Allora permettete che io le tolga la veste per fargliene indossare un'altra... Ella uscirà di qui, bella come un angelo e verrà con me in chiesa a ringraziare il buon Dio. Permettete?

Senza aspettare la risposta, ella aprì il pacco che conteneva la veste bianca. La religiosa l'aiutò a rivestirne la fanciulla meravigliata, mentre che Giovanni cercava di spiegare la faccenda:

— E' una veste che mia moglie ha voluto confezionare espressamente per... per...

Comprendete? Io non ho bisogno di dir di più, signor interno. Le donne hanno spesso delle idee bizzarre... Bisogna saperle perdonare!

Giovanni Bouvier.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

ROMA, 26. — Europa: Pressione massimo 763 nell'Irlanda, minima 751 sull'Irlanda.

In Italia nelle ultime 24 ore barometro quasi stazionario in Sicilia. In aumento altrove fino a mm. nel medio adriatico, temperatura diminuita nelle regioni meridionali. Quasi stazionaria altrove nelle regioni centrale e meridionale, aumentata altrove.

Stamane cielo vario nelle regioni peninsulari e insulari e settentrionali. Sereno nel rimanente venti forti intorno alle coste salentine, mare alquanto agitato; barometro massimo 768 sulle Alpi minima 763 sulla penisola salentina.

Probabilità nelle regioni settentrionali venti moderati del 4 quadrante, cielo nuvoloso, temperatura in aumento.

Nelle regioni appenniniche venti moderati del 1 quadrante, cielo vario altrove.

Sul versante tirrenico venti quasi forti del 3.o quadrante cielo vario temp. mite. Mare alquanto agitato sulle coste sarde.

Sul versante ionico venti forti attorno a levante.

Sulle coste libiche venti moderati del 2 quadrante, cielo vario, temperatura stazionaria, mare agitato.

I cambi e le borse italiane

Francia (oro) 100 37, Londra (sterline) 25 28, Germania (marchi) 123 37 Austria (corone) 104.52, Pietroburgo rubli] 264.29, Romenia [lei] —.— Nuova York dollari] 5.15, Turchia [lire turche] 22.80

Chiusura Borsa di Milano, 26

Rendita: Italiana. 3 1|2 0|0 contanti 96 90. fine giugno idem 97 20 idem 3.1|2 0|0 96 55.

Azioni: Banca d'Italia 1369.—, Banca Commerc. Ital. 748.— Credito Ital. 519.—, Ferrovie Medit. 226.— Navig. Gen. It. 396 50, Società Veneta 110.—.

Cambi: Londra 12.80, Svizzera 100.15

Chiusura Borsa di Genova, 26

Rendita: Italiana 3. 1|2 0|0 contan 97.—, id. id. fine giugno 97 27 Italia 3 1|2 0|0 —.—.

Azioni: Banca d'Italia 1368 3|4 Banca Commerc. Ital. 749 50 Credito Ital. 518.— Ferrovie Merid. 536 25, id. Medit. 727 50, Navig. Gen. Ital. 396.—. Raff. Ligure Lombarda 315 50, Acciaierie Terni, 1281 Elba 550 — Ansaldo Armstrong 232 25

Chiusura Borsa di Parigi, 26

Rendita. Francese 3 0|0 83 47 Italiana 3. 1|2 0|0 96.62 Cambio Londra a vista 25 18, Consolidato Ing. 2 3|4 ... 75 Obblig. Ferr. Lombarde 255 50 Cambio s. Italia 99 5|8 Rendita Turca 81,15 ... Russo 40 7 id. 43.2 1906 100.25 ... 88.80 Portoghese 61.0, Banca Commerciale 890.—

IL CAMBIO

ROMA, 25. — Il Cambio per domani è 100,38.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine per

Pontebba A. 6.40, D. 8. 10 O. 10.14, A. 15.49, D. 17.38, O. 18.55.

PerTolmezzo-Villa (partenze Stazione Carnia) 8, 9.48, 12.5, 17.10. 19.5

Cormons: O. 5.46, D 6.37. A. 8.13, O. 14.55, M. 15.45, D. 17.55, D. 18 53, A. 20.19.

Venezia: 4.26. D. 6.55, 8.20, 10.20, D. 11.25, A 13.10, D. 15.50, A. 17.25, D. 20.11, D. 23.7.

S. Giorgio N. - Portogruaro - Venezia A. 7, A. 8, M. 13.50 M. 17.31 M 20.14

Cividale M. 5.20. 8.7. 11.15. 13.30, —. 17.45, 20.15.

S Giorgio Trieste 7, 8, A. 13 50, 17.31 M 20 14

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.52, D. 11, A. 12.49. 17, D 19.47, O. 20.57.

Da Villa Santina (arrivi alla Staz. Carnia) 6.37, 9.3, 11.34, 15.34, 18.53.

Cormons: M. 7.33, D. 10.14, D. 11.8. O. 12.50, A. 15.25, O. 19,41, O. 21.51, 22 48

Venezia: A. 2.40, D. 6.28, D. 7.51, A. 9.57, A 12.20. A. 14.41, D. 17.25, D. 18.45, D. 20.11, A. 23.7,

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.27, A. 9.33, 12.56, 17.30, 22.2.

Cividale: 6.50, 9.28, 12.52. 17.5 19.30, 21.53.

Trieste-S. Giorgio 7.27, 9.33, 12.56, 17.30 22.2.

Tram Udine S. Daniele

Da Udine (P. Gemona) 6.32 - 9.6 - 11.41 - 15 16 - 18.31 - 21 (1)

A S Daniele: 8 3 - 10.37 - 13 12 ... .47 - 20.2 - 22 32 (1)

Da S. Daniele: 5.55 - 8.31 11.4 - 13.85 - 17 54 - 20 24 (1)

A Udine (P. Gemona): 7.26 - 10 2 - 12.35 - 15.6 - 19.25 - 21.55 (1).

(1) Questi treni si effettuano soltanto dal 1 maggio a tutto ottobre nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.